



27 Gennaio 2015

## Ricordare una Storia non così lontana



I due eventi organizzati dall'Amministrazione Comunale nel giorno della memoria hanno visto una numerosa partecipazione da parte di giovani e anziani. L'omaggio floreale al Parco della Memoria di Concesa e l'inaugurazione della collezione Ponti, presso la Biblioteca, sono stati infatti particolarmente sentiti da tutti i Trezzesi.



*Il Vicesindaco Massimo Colombo durante la lettura del discorso*

Alle ore 10, di fronte al monumento "Ai deportati", sono state le parole del vicesindaco Massimo Colombo e del Capogruppo Flavio Ceresoli a risuonare nel parco di Concesa. Sulle note malinconiche della tromba, e di fronte alle bandiere spiegate degli Alpini, si è fatto largo il monito a "non consegnare questa tragedia solo ai libri di scuola", svuotato della sua ormai intrinseca retorica, per via di un'attualizzazione allarmante. Infatti i drammatici fatti di Parigi, le stragi Nigeriane e tutti i conflitti ideologici, in questi giorni sotto la lente dell'informazione,

richiamano chiaramente le atrocità di settant'anni fa, pur con metodi e condizioni socio-culturali profondamente diverse.

La necessità di mantenere vivo questo ricordo e “di non relegarlo ai margini della storia o in qualche fiction televisiva”, come ha sottolineato Ceresoli, è dunque oggi più che mai incombente.



*Il Dott. Crespi, il Sindaco Villa, l'Assessore Mazza, e il Capogruppo Ceresoli*

Ed è proprio con eventi come l'inaugurazione della Collocazione permanente della collezione Pino Ponti presso la Biblioteca Comunale, che si possono avvicinare i giovani ad una realtà da loro molto lontana: disegni crudi, veri, forti in tutta la loro amara espressione, sono stati commentati e contestualizzati dal curatore della mostra, il Dott. Alberto Crespi. “Relazione”, questo il termine chiave che unisce inequivocabilmente i disegni del Ponti ad una realtà sia sua che nostra. Dove manca relazione nasce discordia, nasce la guerra, nasce il dramma che l'inchiostro dell'artista fa rivivere senza però togliere spazio alla speranza.

Alla presentazione sono intervenuti anche il Sindaco Villa, l'Assessore alla cultura Mazza e di nuovo il Capogruppo Ceresoli che ha approfondito il concetto, senza filtri dialettici: “Non osiamo più dire che sia un Onore per un giovane ventenne morire per la Patria! E' una delle frasi più abominevoli della nostra storia! La guerra è spruzzi di sangue, ossa rotte, viscere che fuori escono, e lacrime di dolore per chi compiangi i propri amici morti. [...] Non esiste una via per la Pace, la Pace è la via.”

Orgoglio e soddisfazione per il lavoro fatto è stato testimoniato anche dalle parole dell'Assessore alla Cultura. “Il desiderio dell'Amministrazione di riportare alla luce questi disegni - ha commentato Mazza - nasce dal rispetto delle volontà degli eredi di Pino Ponti che “in punta di piedi”, al momento della donazione, hanno chiesto giustamente di dare valore all'opera, esponendola e facendola conoscere. I 38 disegni fanno della collezione Trezzese la più nutrita, in quanto in altri musei quali la Civica Raccolta Bertarelli o la Permanente di via Turati a Milano, vi sono solo tre esemplari di questo stimato e importante artista”.



*Il Sindaco Villa e il Dott. Crespi durante l'inaugurazione dell'esposizione*

La mattinata si è conclusa con la vera propria visita da parte dei presenti alla nuova collocazione: il Dott. Crespi, in veste di guida, ha mostrato da vicino i disegni ai ragazzi, affascinati da questo piccolo tesoro trezzese per troppo tempo tenuto al buio.

Una giornata ricca di riflessioni e stimoli che, come ha sottolineato il Sindaco Villa “Non può fermarsi al 27 Gennaio. Solo in Francia nel 2014 si sono registrati ben 1000 episodi legati all’antisemitismo, senza dimenticare quel 64 per cento dell’umanità che oggi vive in Paesi che limitano o impediscono la libertà religiosa e di coscienza. Il Giorno della Memoria serve a questo. A ricordarci quotidianamente che non possiamo essere solo spettatori incapaci di vedere e denunciare le stragi che si consumano davanti a noi, ma protagonisti attivi per costruire una società democratica, finalmente libera e umana”.